

Arezzo

CRONISTI *in* CLASSE 2020

LA NAZIONE

SCUOLA MEDIA  
«FRANCESCO SEVERI» AREZZO

**CONAD**  
Persone oltre le cose
Vota questa pagina e scopri  
contenuti speciali sul nostro sito  
campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

I cronisti in classe  
della «III E»

STUDENTI

Mohammad Shahin Alam, Alessandro Bassi, Zoe Bruschi, Ana Maria Cosescu, Giulia Cutini, Joy Debnath, Valentino Mario Elefante, Asia Forte, Hakim Antonio Hosni, Samuele Lucci, Raul Mancini, Sara Marcantoni, Thomas Marchini, Anna Nicolau, Omar Soubai, Riccardo Tanganelli, Lorenzo Tronchi

INSEGNANTI

Valeria L'Altrelli  
Elena Rossi

PRESIDE

Carla Bernardini

LE VIGNETTE

Sopra opera di Raul Mancini e Ana Maria Cosescu. Sotto di Alam Mohammad Shahin, Joy Debnath, Asia Forte, Antonio Hosni Hakim

# Vigili del fuoco, eroi in uniforme

Da sempre i primi in arrivo sulla scena di ogni emergenza: siete pronti a conoscerli?

**Il 2019 è stato** un anno significativo per i Vigili del Fuoco: gli 80 anni dalla loro formazione come Corpo Nazionale, i 30 anni di collaborazione con l'UNICEF e la celebrazione dei 30 anni dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, occasione quest'ultima in cui è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa per realizzare iniziative di sensibilizzazione a sostegno dei più indifesi e in cui i Vigili del Fuoco sono stati confermati Goodwill Ambassador dell'UNICEF. I pompieri sono ambasciatori di buona volontà per l'impegno con cui perseguono i fini della solidarietà civile, sociale e culturale, per l'aiuto concreto che apportano a chi nella società è più svantaggiato e per la salvaguardia degli ambienti in cui viviamo. E' con la curiosità di conoscerli che in collaborazione con Unicef Arezzo, ci siamo recati nella loro Caserma, per prendere contatto con chi rischia la propria vita per difendere quella altrui. Ab-

LA PASSIONE E IL MESTIERE

**«Cambieremmo il nostro lavoro? No, perché è il più bello del mondo» replicano**



I vigili in classe: Niccolini, Toccacelli, Bindi, Bulgarelli, Cioni e Pagliai

biamo indossato i loro abiti, visitato i loro automezzi, ci hanno fatto simulare il coordinamento di un intervento di emergenza. Tutto ciò ci ha entusiasmato. Con euforia e curiosità un paio di mesi dopo li abbiamo invitati nella nostra classe, nella quale qualcuno dei sei vigili nostri ospiti era già stato come studente. Accompagnati dal Viceco-

mandante Marcello Tiezzi, hanno condiviso con noi le loro storie. "Non c'è mai situazione uguale ad un'altra. Quando si accende la luce dell'emergenza in noi scatta subito la voglia di fare, il rischio c'è sempre, un po' di paura pure, ma abbiamo la certezza di essere in grado di agire. Come quando per voi c'è un compito in classe da svolge-

re, si ha paura, ma se si è preparati si ha meno paura, no?" dice Gianni Bulgarelli, il capo reparto. Nonostante la loro grande umanità è sorprendente l'autocontrollo che mostrano nel dire "il nostro peggior nemico è l'empatia. E' necessario avere il sangue freddo. Noi eravamo anche a Genova, con i nostri cani, tra le macerie, è stata dura! Ma la tragedia è anche la singolarità di un anziano che resta fuori casa. Tutto è soggettivo". Quando abbiamo chiesto: "Cambiereste mai lavoro?", ci hanno risposto: "Se voi faceste il lavoro più bello del mondo, lo cambiereste?". I pompieri sono una grande squadra, persone che lavorano collaborando. Alla domanda: "Avete mai fallito una missione?", ci rispondono con onestà e rammarico: "Una missione non va mai bene del tutto; le missioni si concludono sempre, ma talvolta con una lacrima. Ad Amatrice tante persone non si sono salvate e questo si è vissuto come un fallimento". Infine con fierezza aggiungono, strappandoci un sorriso: "Sappiamo che noi non possiamo chiedere aiuto ai pompieri. Siamo noi l'ultima spiaggia. Quando le persone sono in difficoltà hanno un solo numero da chiamare: quello dei vigili del fuoco".

Vigili del fuoco: la capacità di adeguarsi ad un mondo che cambia

## Territorio sempre più fragile, tante specializzazioni Unità cinofile, NBCR, elicotteristi: scopriamoli

In Italia esistono 12 unità posizionate in modo tale che qualunque zona sia raggiungibile in 30 minuti

**Per fronteggiare** ogni situazione di emergenza, in un territorio come quello italiano che negli ultimi trent'anni si è rivelato sempre più fragile, sono state create nuove specializzazioni. Piero Toccacelli e Marco Cioni sono elicotteristi, Piero si occupa dell'aspetto tecnico come la manutenzione, Marco invece è un pilota: sia suo nonno che suo padre e i suoi fratelli svolgevano il suo stesso lavoro. Ci hanno

spiegato che l'intervento dell'elicottero è necessario là dove il mezzo di terra non può arrivare e che in ogni elicottero sono presenti un pilota, un copilota, un tecnico di bordo e due aerosoccorritori. In Italia esistono 12 unità, posizionate in modo tale che qualunque zona sia raggiungibile entro 30 minuti. Abbiamo poi conosciuto Francesco Niccolini, vigile esperto specializzato nel settore NBCR, il suo compito è la salvaguardia da minacce nucleari, biologiche e chimiche. Per finire Francesca Pagliai ci ha presentato la sua fidata "collega", Allison, un bellissimo labrador di 4 anni, dolce e giocherellone. Fanno



parte dell'unità cinofila per il ritrovamento superstiti. Le abbiamo chiesto qual è l'obiettivo del cane. "Il cane ha come obiettivo il gioco, non va a cercare persone con l'idea di salvarle, ma per giocare con loro; trova persone ancora in vita e non cadaveri".

Vigili del fuoco

## E' un corpo che il mondo intero ci invidia

Dall'antica Roma sempre pronti a proteggerci Portano aiuto in Italia ma anche all'estero

**Fu l'imperatore** Augusto, nel lontano 26 a.C. ad istituire a Roma il primo corpo speciale per difendere Roma dal fuoco. E' necessario però arrivare al 1935 per l'istituzione, alle dipendenze del Ministero dell'Interno, del Corpo dei Pompieri. Prima del 1935 i pompieri erano comunali, molte zone erano prive di difesa antincendio. I pompieri co-

munali erano ancora organizzati con concezioni e ordinamenti quasi medievali. Pochissime unità, e solo quelle delle grandi città, potevano rispondere efficacemente alla difesa antincendio. Il corpo italiano è l'unico al mondo ad essere "nazionale". Ciò permette ad ogni nucleo di portare aiuto anche fuori dal proprio territorio. "Siamo tutti uguali" ci hanno detto "da Palermo a Milano, e diamo un'unica risposta in caso di emergenza. Dipendiamo dagli Interni e veniamo tutti da un'unica scuola nazionale, per questo siamo ben coordinati e sappiamo sempre cosa fare. La scuola si trova a Roma e per accedere c'è un concorso. A L'Aquila, dopo poche ore, eravamo già a lavorare. Siamo intervenuti anche a Genova, nella sciagura del ponte Morandi. Agiamo fuori Italia con le squadre Usar, lavorano secondo gli standard internazionali di soccorso".